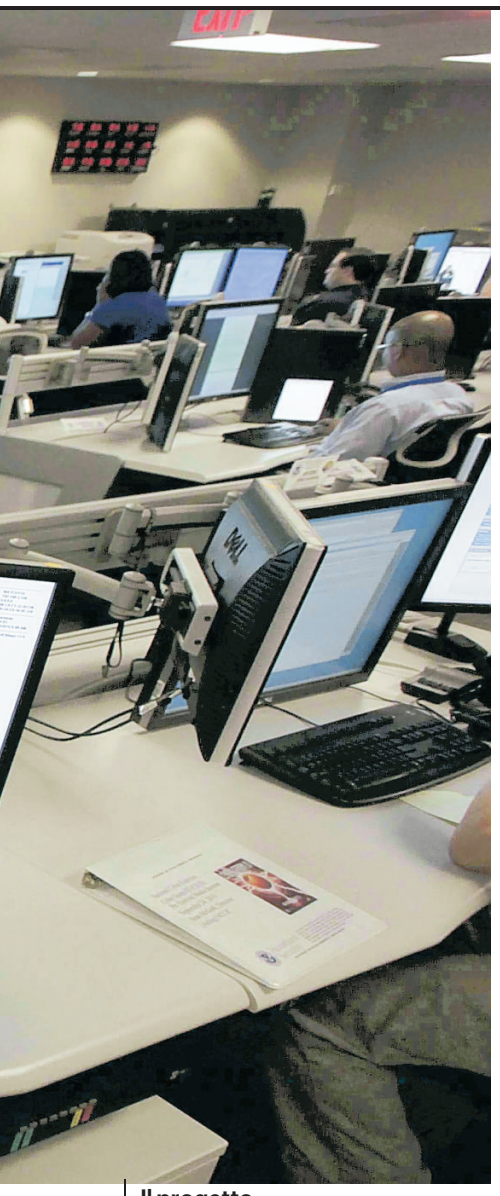

Il progetto
Al fianco dell'università di Genova questa volta sono scesi in campo il Cnr nel ruolo di capofila del progetto, l'Istituto Italiano di Tecnologia e una trentina di aziende coordinate da Confindustria. Un gioco di squadra che alla fine ha permesso a Genova di rientrare in una partita che è interamente sua, quella di"industria 4.0"

L'h tech

Erzelli, il parco prende vita "Ora caccia a nuove imprese"

Le prime 5 piante segnano l'avvio del Great Campus. Predeval, Ght: "Nasce la prima smart area ligure"

FABRIZIO CERIGNALE

Mattonelle "Smart" che immagazzinano l'energia solare per accendere, sulla collina degli Erzelli, percorsi scenografici al calare della sera, wi-fi e filodiffusione, ma anche panchine intelligenti che, grazie a pannelli fotovoltaici integrati, avranno prese per la ricarica e schermi Lcd sui quali sarà possibile visualizzare video, immagini e informazioni dedicate al pubblico. E poi un percorso running di 3 km, dotato di docce, spogliatoi, un'area dedicata ai cani, una zona sport per squash, pallavolo e pallacanestro, un'area bimbi e una grande piazza che ospiterà eventi. Sono queste alcune delle particolarità del Parco Verde di GREAT Campus che, con una simbolica messa a dimora di 5 piante, ha avviato i lavori di realizzazione del primo lotto di quello che, una volta completato, sarà il più grande parco del Ponente genovese. L'area verde, che in questo primo lotto di 30 mila mq, si estenderà fra la rotonda e gli edifici già costruiti, ospiterà 48 alberi ad alto fusto, dotati di chip per monitorare la crescita, 24.500 mq di tappeti erbosi, 1.680 piante ornamentali e un sistema di irrigazione completamente automatizzato. Uno spazio senza barriere, aperto 24 ore su 24 e sicuro grazie all'installazione di 14 telecamere con innovativi sistemi di identificazione, e di colonnine SOS per poter comunicare con il personale della security. «Questo parco è importante – ricorda l'ad di Ght, Luigi Predeval – perché era una cosa che ci voleva, sia per le persone che qui lavorano ma anche per la comunità di Sestri e Cornigliano che avranno a disposizione la prima Smart area della Liguria».

L'area verde, è stata progettata attraverso i suggerimenti dei cittadini del Municipio e dei quasi 2000 utenti del parco scientifico che a Erzelli troveranno un nuovo centro di aggregazione dedicato alla vita all'aria aperta. «Questo sarà un parco sempreverde e fresco, con piante colorate e alberi ad alto fusto – spiega la responsabile Sviluppo di Ght Maria Silva – ma è anche un'area che nasconde anche tantissima tecnologia. Una cosa molto importante è legata agli eventi che organizzeremo, da ottobre, con tantissimi spettacoli e momenti di aggregazione». Ma il parco è solo uno dei tasselli per lo sviluppo della collina dove sono previste anche nuove costruzioni. Tra le ipotesi quella di accordi per trovare spazi a Cnr e Rina, oltre ovviamente al futuro Ospedale del Ponente, e all'Università per la quale arrivano buone notizie. «Ieri abbiamo incontrato il rettore che ci ha rassicurato sulle date per la firma dei contratti – spiega Predeval – e sta andando avanti anche l'accordo di programma con i ministeri coinvolti che conferma il finanziamento di circa 160 milioni. A questo si aggiunge anche l'impegno del sindaco che ha già messo in sicurezza i 30 milioni di competenza del comune, che servono per pagare il terreno e i progetti». Grazie a una parte di questi finanziamenti, potranno essere risolti alcuni problemi infrastrutturali, come l'allaccio alla rotonda davanti alla stazione di Cornigliano e la teleferica che collegherà la nuova fermata di Genova Aeroporto con Erzelli. Nelle prossime settimane, quindi, sarà firmato un preliminare e a fine luglio verrà siglato il rogito. «Sono molti fiducioso - chiude -che le cose andranno avanti». «Questo è un passaggio simbolico, ma che ha anche un grande significato pratico - chiude Carlo Castellano, che fra i primi ha scommesso sul Parco - È il segno che le cose vanno avanti, i progetti si realizzano, gli impegni si rispettano. Ora l'impegno è quello di portare sulla collina nuove aziende che ancora non sono presenti sul territorio e decidono di scommettere sul Parco».

Anche un percorso running, un'area dedicata ai bimbi, una zona sport, una grande piazza per eventi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La navalmeccanica

Fincantieri, Sestri decolla 30 assunzioni nel 2018 e bando per 15 giovani

Giulio Troccoli
Storico delegato Fiom del cantiere di Sestri Ponente della Fincantieri, dopo la pensione è rimasto nella segreteria sindacale

Incontro azienda-sindacati Troccoli, Fiom: "Lavoro garantito fino al 2022 con le navi Virgin": Confermata la collaborazione con Mariotti

Cresce Sestri e adesso non pare più fermarsi. Sembrano lontani i tempi in cui si era addirittura arrivato a paventare la chiusura dello stabilimento. «Ma noi ce le ricordiamo benissimo e i numeri che l'azienda ci ha mostrato oggi confermano che la nostra battaglia, condivisa da tutta la città, era giusta» commenta Giulio Troccoli, storico delegato Fiom dello stabilimento di Sestri Ponente della Fincantieri, da pochi mesi in pensione ma rimasto nella segreteria genovese. Ieri Fincantieri ha incontrato i sindacati proprio per fare il punto su Sestri, entrando anche nel merito dei carichi di lavoro. Oggi i dipendenti sono 653, già risaliti di parecchio nel giro di pochi anni. Nel momento più critico del cantiere, infatti, quando i bacini erano rimasti vuoti e non si sentiva più il "rumore della fabbrica" si era scesi a 500. Il numero attuale è comunque destinato a salire rapidamente. «Fincantieri ci ha infatti spiegato che entro l'anno saranno assunte altre trenta persone, quasi tutti impiegati e tecnici - spiega Troccoli - e a quel punto la manodopera impiegatizia e tecnica supererà quella operaia». Il dato non è affatto marginale, riflette ancora il sindacalista, perché traccia i contorni di uno stabilimento in cui il peso dell'indotto è sempre più marcato. Secondo i dati forniti dall'azienda, continua il sindacalista, il 75% del lavoro è svolto in cantiere da dipendenti delle ditte d'appalto. «Il che non vuol dire che sia lavoro precario, perché il 60% di questo indotto utilizza personale assunto a tempo indeterminato». Divario destinato ad allungarsi ulteriormente quando nel 2019 si lavorerà su due navi in contemporanea e allora i dipendenti delle ditte d'appalto saranno circa duemila. In totale infatti le ditte d'appalto che lavorano con Fincantieri sono circa 170, lamaggior parte delle quali dedicate all'allestimento e le altre invece concentrate sullo scafo e sui servizi. «Il lavoro non manca e questo consente di poter crescere anche dentro allo stabilimento - dice Troccoli - Con le tre Virgin c'è lavoro assicurato fino al 2022, ma ci sarà dell'altro». Fincantieri conferma al tavolo della trattativa quanto già annunciato dall'ad Giuseppe Bono circa la collaborazione con il cantiere Mariotti, che avrà tronconi di navi da realizzare per il gruppo, con un lavoro sinergico che non dovrebbe però riguardare Sestri.

«Noi abbiamo posto all'azienda anche il tema dell'assunzione di nuovi operai e Fincantieri non ha mostrato chiusure su questo fronte - aggiunge Troccoli - Un altro segnale positivo per il cantiere è poi arrivato dall'annuncio del prossimo bando che lancerà la Regione Liguria per la selezione di un gruppo di giovani disoccupati diplomati e laureati». Il bando fa seguito al recente accordo che Fincantieri ha sottoscritto proprio in tema di formazione con la Regione Liguria. Una sorta di patto per la cantieristica che si tradurrà a breve in questo corso organizzato da Ausind-Confindustria per operatori della cantieristica navale. 800 ore per diventare "capobarca" aperto appunto a giovani in numero massimo di 15 unità con l'impegno minimo di assumerne il 60% a fine corso. Diplomati di istituti tecnici, di nautici, di licei scientifici e laureati in Ingegneria Navale e in Architettura. E proprio quest'ultima laurea, legata ovviamente a una sempre maggiore attenzione nella costruzione delle grandi navi da crociera, potrebbe favorire anche assunzioni al femminile.

«Nella sostanza siamo soddisfatti di quanto ci ha detto l'azienda - chiude Troccoli - Il cantiere va bene e questo ci conforta e ci dice una volta di più che la nostra battaglia per salvarlo è stata giusta, come dimostrano i numeri di oggi. Noi però abbiamo anche posto il tema delle assunzioni di operai. Il cantiere non può concentrarsi solo su figure tecniche e impiegatizie. C'è bisogno di operai, figure da preparare ad esempio sull'apparato motore. L'azienda non lo ha escluso, vedremo nei prossimi incontri».

– massimo minella

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Il cantiere simbolo del territorio genovese

2022 Con le tre navi per la Virgin il cantiere di Sestri Ponente ha lavoro assicurato fino alla fine del 2022

653 Attualmente i dipendenti diretti del cantiere di Sestri sono 653, dopo essere scesi fino a cinquecento

30 Nel corso dell'incontro sindacale di ieri è stato annunciato che entro fine anno entreranno altre 30 persone

15 Sta per partire un bando riservato a giovani diplomati e laureati disoccupati